

RESPONSABILITÀ TEDESCA E AMBIZIONE FRANCESE: L'EUROPA SARÀ PIÙ FORTE

di Massimo Nava

su Il Corriere della Sera del 9 ottobre 2020

Nemmeno inguaribili sovranisti negano più che la pandemia di coronavirus abbia avuto effetti «positivi» sulle politiche europee, non solo per la messa in atto del gigantesco piano di aiuti e investimenti che mai avrebbe visto la luce in situazioni normali. Si sta infatti affermando un'ambizione che è frutto dell'emergenza e che arricchisce le linee guida per il futuro dell'Europa enunciate da Ursula von der Leyen nel giorno del suo insediamento.

Nelle conclusioni dell'ultimo consiglio europeo, si è parlato di autonomia strategica (per alleggerire la dipendenza comunitaria dall'importazione di materie prime vitali per la riconversione ecologica) e di politiche industriali comunitarie con l'obiettivo di ridurre il divario competitivo con Stati Uniti e Cina, in particolare per quanto riguarda l'industria farmaceutica e la componentistica ad alto contenuto tecnologico.

La pandemia ha messo in evidenza la dipendenza strategica dell'Europa, mentre le divergenze fra Stati membri accentuano, in diversi campi, la debolezza politica nei rapporti con Washington e Pechino. Quella che era una tradizionale ambizione francese, a favore di campioni industriali europei e di politiche di salvaguardia per contrastare pratiche di concorrenza sleale, si è saldata con le correzioni di rotta impresse dalla Germania alle proprie politiche industriali nei mercati orientali. «Nessuno si salva da solo»: il mantra di Angela Merkel, all'inizio del semestre di presidenza tedesca, dava il senso solidale di una straordinaria assunzione di responsabilità della Germania, che modificava in modo sorprendente le pregiudiziali sulla condivisione dei debiti.

Oggi, ambizione francese e responsabilità tedesca concorrono a immaginare davvero un'Europa più forte, più coesa, meno dipendente. Non è una declinazione del motore franco-tedesco, ma un disegno che coinvolge tutti. Naturalmente, tutti coloro che saranno capaci di elaborare progetti coerenti e di spendere bene la mole di risorse disponibili. Il treno non passerà una seconda volta.